

L'estate, il confine tra l'infanzia e l'età adulta: il nuovo romanzo di Alessio Torino

Un romanzo di formazione da non perdere, quello di Alessio Torino: Tina, 8 anni, è in vacanza con la madre e la sorella. L'estate rappresenterà per lei un passaggio, tragico e felice insieme, dall'infanzia verso l'età adulta

Parliamo di **romanzi di formazione**. *Tina* (Minimum Fax) di **Alessio Torino**, scrittore di Urbino classe '75 (che aveva trattato il tema dell'adolescenza coi suoi riti di passaggio estivi, in *Tetano*), appartiene a questo genere. Con la cornice dell'estate, della vacanze e del mare di Pantelleria, **Torino** racconta il più classico dei **riti di passaggio**: il momento lancinante in cui abbandoniamo l'infanzia, ci incamminiamo verso **l'età adulta** e ci rendiamo conto di aver perso irreparabilmente qualcosa.



Tina, una ragazzina di otto anni che tutti scambiano per un maschio, arriva a **Pantelleria** con sua madre e sua sorella Bea. Sembrerebbe una normale vacanza estiva, ma le cose non stanno così. Pochi mesi prima, **il padre** di Tina ha lasciato la moglie per correre dietro a un'amante molto più giovane di lui. Tina e Bea, nei cui pensieri il padre assente è onnipresente, vedono alternarsi sul viso della loro mamma lo sconforto, l'ottimismo, la disperazione, ma alla loro età, sul finire dell'infanzia, anche un dramma come la **fine dell'unità familiare** può assumere i contorni dell'avventura estiva.

A complicare le cose la presenza sull'isola di **personaggi strani**: una campionessa di nuoto francese che affascina Tina, il suo fidanzato che colpisce al cuore Bea, un uomo alla deriva (Charles, l'unico ad accorgersi subito che Tina non è un maschio) che attira più del dovuto la madre. **L'estate**, stagione da sempre legata in modo speciale all'infanzia e all'adolescenza, va avanti, ma prima che sia finita l'impatto sempre rimandato con il dolore, che è anche conoscenza e cambiamento, si farà sentire.

La scrittura di **Alessio Torino** procede, nelle parole di **Goffredo Fofi** su *Internazionale* "per piccoli tocchi narrativi, senza commenti o digressioni", anche se il narratore è in terza persona, il punto di vista adottato è quello di Tina, così che "il lettore si ritrova in un mondo di cui, azione dopo azione, scopre insieme a Tina le

trame e il non detto” e può seguirla nel suo percorso, che come spesso accade nei romanzi di formazione, la porterà a crescere, ma anche a dover abbandonare una parte di sé.